

# L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

## Le tre fasi storiche dell'immigrazione.

Per quanto l'immigrazione straniera in Emilia-Romagna sia un fenomeno abbastanza recente è possibile distinguere tre fasi principali.

A circa venti anni fa risalgono i primi inserimenti consistenti di lavoratori egiziani nelle fonderie e nei cantieri edili della provincia di Reggio Emilia.

La prima fase dell'immigrazione è quindi quella degli anni ottanta, quando il fenomeno è ancora molto contenuto: al di sotto delle 30.000 unità e dell'1% della popolazione residente. I paesi di provenienza sono quelli nordafricani e si tratta in particolare di lavoratori maschi adulti.

La seconda fase è quella dell'emergenza in particolare della prima metà degli anni novanta, che in seguito agli sconvolgimenti politici dell'Europa orientale vede crescere l'afflusso dall'area Balcanica (soprattutto Albania).

L'immigrazione straniera tocca le 50.000 unità e la percentuale femminile arriva vicino al 40% del totale.

La terza fase è quella della seconda metà degli anni novanta in cui i ritmi di crescita del fenomeno arrivano al 15% annuo; l'immigrazione tende a stabilizzarsi anche per effetto dei ricongiungimenti familiari; la percentuale femminile si avvicina al 50%, cresce la presenza dei bambini stranieri nelle scuole. Le aree di provenienza, oltre all'Africa e all'Europa Orientale, si estendono all'Asia ed all'America Latina.

Negli anni più recenti l'immigrazione straniera in Emilia-Romagna è diventato quindi un fenomeno di indubbio rilievo che tocca ormai tutti gli aspetti della società civile, avendo **ormai superato le 200.000 unità (di cui 50 mila circa in attesa di regolarizzazione), cioè il 5 per cento della popolazione.**

## Immigrazione e lavoro.

Che il mercato del lavoro sia il motore del fenomeno migratorio è indubbiamente confermato da una analisi del rapporto tra distribuzione territoriale degli immigrati e situazione dei mercati del lavoro provinciali.

Se rapportiamo la presenza degli immigrati ai tassi di disoccupazione provinciali vediamo come esista tra i due valori un rapporto quasi perfetto di inversa proporzione.

Province	RER	RE	MO	PR	BO	PC	RN	RA	FC	FE
Percentuale immigrati residenti	3,25	4,3	4,04	3,74	3,54	3,08	3,03	2,55	2,22	1,19
Tasso di disoccupazione	3,8	2,2	2,5	3,4	3,4	5,1	5,4	4,8	3,8	7,0

**(dati al 1-1-2002)**

Minore è il tasso di disoccupazione (Reggio, Modena, Bologna), maggiore è la presenza di immigrati.

Dalle province economicamente più forti della regione l'immigrazione si sta gradualmente estendendo a quelle più deboli.

Questo dato è importante perché pare confermare la tesi secondo la quale non esiste (almeno in prevalenza) una diretta concorrenzialità tra il lavoro degli italiani e quello dei cittadini stranieri immigrati, ma questi tendono piuttosto a ricoprire ruoli che gli emiliano-romagnoli ormai rifiutano come faticosi e poco remunerativi.

### **Immigrazione e scuola.**

Il fenomeno dei ricongiungimenti familiari rappresenta una prima fase di maturità dell'immigrazione e tocca dimensioni significative in Emilia-Romagna dalla seconda metà degli anni novanta.

La costante crescita dei minori stranieri viene confermata dai dati delle iscrizioni scolastiche che vedono, negli ultimi anni scolastici un numero crescente di bambini e ragazzi stranieri iscritti alle scuole della nostra regione, dalle materne alle elementari, dalle medie inferiori alle medie superiori.

Il fatto che la regione **Emilia-Romagna** sia la **quarta regione d'Italia per incidenza percentuale dei cittadini stranieri**, ma risulti **la prima per incidenza percentuale dei bambini stranieri nelle scuole**, rappresenta certamente un buon indicatore del grado di integrazione sociale raggiunta, oltre che di stabilità del fenomeno.

### **Alunni di nazionalità estera - percentuali**

Anno scolastico 2002/2003 Scuole statali

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale

<b>Provincia</b>	<b>Materna</b>	<b>Elementare</b>	<b>Media</b>	<b>Superiore</b>	<b>Totale</b>
Bologna	913 9,63%	2.685 8,27%	1.409 7,33%	821 3,44%	5.828 6,85%
Ferrara	97 4,64%	431 4,10%	238 3,45%	246 1,97%	1.012 3,16%
Forlì-Cesena	338 6,48%	919 6,69%	510 5,78%	337 2,34%	2.104 4,99%
Modena	949 11,59%	2.447 9,34%	1.168 7,00%	975 4,10%	5.539 7,40%
Parma	312 8,70%	1.102 7,85%	644 7,03%	516 3,43%	2.574 6,15%
Piacenza	384 10,62%	818 8,21%	448 7,02%	316 3,65%	1.966 6,87%
Ravenna	210 6,03%	854 7,02%	458 5,98%	322 2,75%	1.844 5,27%
Reggio-Emilia	361 11,27%	1.830 9,39%	927 7,81%	734 4,74%	3.852 7,69%
Rimini	131 4,55%	696 6,33%	434 6,00%	815 7,39%	2.076 6,46%
<b>Totali</b>	<b>3.695</b> <b>8,85%</b>	<b>11.782</b> <b>7,88%</b>	<b>6.236</b> <b>6,64%</b>	<b>5.082</b> <b>3,72%</b>	<b>26.795</b> <b>6,35%</b>